



GIAMPIERO PIZZICONI
MAGISTRATO DELLA
CORTE DEI CONTI

Collaboratore della
Rivista

www.lagazzettadeglientilocali.it e della Rivista
Comuni d'Italia

IL BILANCIO DI PREVISIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO.

Giampiero Pizziconi

1

■ BUON GIORNO A TUTTI



BREVE PREMESSA: IL (PRESUNTO) DISORDINE DELLE LEGGI E L'INTERPRETAZIONE.

3

IL DISORDINE DELLE LEGGI E L'INTERPRETAZIONE

-Le leggi sono lo specchio impietoso del tempo, e le leggi del nostro tempo sono imprecise, frammentarie, affastellate, sovrapposte, disordinate, e — come se non bastasse — sono in numero amplissimo. Vi sono norme locali, statutarie e regolamentari, ordinanze, statuti, regionali, leggi statali, norme di piano, leggi statali di principio, direttive comunitarie e principi comunitari. Queste regole normative non possono essere materialmente conosciute dai cittadini, sono sconosciute anche da coloro che le devono interpretare ed applicare, ed anche quando sono conosciute fanno sorgere ampi e fondati dubbi sulla loro interpretazione ed applicazione.....

4

IL DISORDINE DELLE LEGGI E L'INTERPRETAZIONE

-I criteri interpretativi stabiliti nell'articolo 12 delle Disposizioni sulla legge in generale si riferiscono alla realtà normativa del Codice civile napoleonico e dell'attuale Codice civile, e non sono più validi nella loro totalità. Ma specialmente essi non possono essere applicati alle leggi disordinate del nostro tempo, che richiedono nuovi criteri di interpretazione e di applicazione. D'altra parte, si deve rilevare che, **nonostante questo grande disordine, si riscontra nelle leggi la presenza di un ordine.** Vi è, anche se nascosto, un ordine interno, e vi è un ordine nei rapporti tra tutte queste leggi, come se vi fossero delle forze che le tengono assieme.....
- **VITTORIO ITALIA: IL DISORDINE DELLE LEGGI E L'INTERPRETAZIONE**⁵

CHIAREZZA DEI TESTI NORMATIVI

- **LEGGE 69/2009 Art. 3.**
- *(Chiarezza dei testi normativi)*
- 1. Al capo III della legge 23 agosto 1988, n. 400, prima dell'articolo 14 è inserito il seguente:
 - «Art. 13-bis. - *(Chiarezza dei testi normativi)*. - 1. Il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede a che:
 - a) ogni norma che sia diretta a sostituire, modificare o abrogare norme vigenti ovvero a stabilire deroghe indichi espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate o derogate;
 - b) ogni rinvio ad altre norme contenuto in disposizioni legislative, nonché in regolamenti, decreti o circolari emanati dalla pubblica amministrazione, contestualmente indichi, in forma integrale o in forma sintetica e di chiara comprensione, il testo ovvero la materia alla quale le disposizioni fanno riferimento o il principio, contenuto nelle norme cui si rinvia, che esse intendono richiamare.
- 2. Le disposizioni della presente legge in materia di chiarezza dei testi normativi costituiscono principi generali per la produzione normativa e non possono essere derogate, modificate o abrogate se non in modo esplicito.⁶

LE FONTI NORMATIVE DELLA DISCIPLINA DI BILANCIO DELLE CCIAA.

7

CONTABILITA' CCIAA: NORMATIVE APPLICABILI 1/

- **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013** recante *"Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"*.

8

CONTABILITA' CCIAA: NORMATIVE APPLICABILI 2/

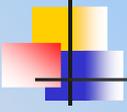
- **D.P.R. 2-11-2005 n. 254**
Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio
- **Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91,**
"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"

9

CONTABILITA' CCIAA: ARTICOLO 1 DM 27 MARZO 2013

- il budget economico pluriennale, che copre l'arco di un triennio;
- il budget economico annuale.
- I documenti devono essere redatti e riclassificati secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del medesimo decreto.

10



IL RAPPORTO TRA L'ALLEGATO 1 DEL DM 31 MARZO 2013 E L'ARTICOLO 8, COMMA 1, DEL DL 66/2014. RINVIO.

Giampiero Pizziconi

11



L'ART. 8 COMMA 1 DEL DL 66/2014. 1/3

- 1. 1. Al *decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, sono apportate le seguenti modificazioni:
- **a) all'articolo 29, il comma 1 è sostituito dal seguente:**
- "1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità";

12

L'ART. 8 COMMA 1 DEL DL66/2014. 2/3

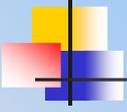
- **b) all'articolo 29, dopo il comma 1 è inserito il seguente:**
- "1-*bis*. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell'articolo 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata";

13

L'ART. 8 COMMA 1 DEL DL66/2014. 3/3

- **c) all'articolo 33, il comma 1 è sostituito dal seguente:**
- "1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato 'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti'. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti'. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata".

14



I DOCUMENTI DI BILANCIO DI CUI AL DM 31 MARZO 2013.

Giampiero Pizziconi

15



CONTABILITA' CCIAA: ARTICOLO 1 DM 27 MARZO 2013

- Al budget economico annuale devono poi essere allegati, oltre al budget economico pluriennale:
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

16

PREVENTIVO ECONOMICO 2015

- Per la predisposizione del Preventivo Economico 2015, il Ministero Sviluppo Economico non ha emanato, come per gli anni precedenti, una specifica circolare.
- Dato che normativa in tale ambito non è stata modificata, si perpetuano i principi e le direttive della circolare **MISE 148123 del 12.09.2013**.
- La stessa ha precisato che le Camere di Commercio devono approvare il preventivo economico entro il **31 dicembre, e alla luce delle disposizioni contenute nel DM 27.03.2013.**

17

LA DISCIPLINA DI
RIFERIMENTO PER IL
PREVENTIVO 2015. LA NOTA
MISE 148213 DEL 12
SETTEMBRE 2013.

Giampiero Pizziconi

18

DOCUMENTI CONTABILI DELLE CCIAA. 1/4

- ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 91/2011, le camere di commercio devono approvare il preventivo economico entro il 31 dicembre 2013; pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, entro tale termine sono tenute ad approvare:

19

DOCUMENTI CONTABILI DELLE CCIAA. 2/4

- **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (all. n. 1);
- **il preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
- **il budget economico annuale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (all n. 2);

20

DOCUMENTI CONTABILI DELLE CCIAA. 3/4

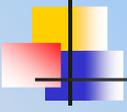
- **il budget direzionale** redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
- **il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (all . n. 3);

21

DOCUMENTI CONTABILI DELLE CCIAA. 4/4

- **il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** redatto ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.
- **la relazione illustrativa al preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254/2005.

22



**RICAPITOLANDO: I
DOCUMENTI DA APPROVARE
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015**

Giampiero Pizziconi

23



**DOCUMENTI DA APPROVARE
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015. 1/4**

- il Preventivo Economico 2015 ai sensi dell'art. 6 del DPR 254/2005, con i dati relativi al preconsuntivo 2014;
- il budget economico pluriennale definito su base triennale e redatto secondo lo schema del DM 27.03.2013;

24

DOCUMENTI DA APPROVARE
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015. 2/4

- il budget economico annuale redatto secondo lo schema del DM 27.03.2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi ai sensi dell'articolo 9 del DM 27.03.2013;

25

DOCUMENTI DA APPROVARE
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015. 3/4

- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto secondo l'articolo 19 del d.lgs. 91/2011 e secondo le linee guida del DPCM 18.09.2012;
- la relazione illustrativa ai sensi dell'articolo 7 del DPR 254/2005;
- il budget direzionale redatto ai sensi dell'articolo 8 del DPR 254/2005.

26

DOCUMENTI DA APPROVARE
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015. 4/4

- **I documenti vanno redatti:**
- in termini di "*competenza*" (il preventivo/budget);
- in termini di "*cassa*" (le previsioni di entrata e di spesa).

27

LE LINEE GUIDA
DELL'UNIONCAMERE PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL
BUDGET. LA NOTA 23790 DEL
20 OTTOBRE 2014.

Giampiero Pizziconi

28

SINTESI DEI CONTENUTI ESPLICATIVI.

- i proventi, in particolare il diritto annuale;
- gli oneri, in particolare il personale e gli oneri di funzionamento;
- il patrimonio, circa *"la necessità di valutare la capacità delle Camere di Commercio di poter salvaguardare nel prossimo triennio il proprio equilibrio economico e patrimoniale inteso come capacità di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente"*.

29

MODALITA' DI CALCOLO DEI PROVENTI ANNUALI

*In attesa..... del nuovo decreto di fissazione delle misure del diritto annuale da parte del MISE ai sensi dell'art. 18, comma 4, della Legge 580/1993 e successive modificazioni, le Camere di commercio determineranno un provento sulla base del decreto attualmente in vigore. Tale provento dovrà essere ridotto del 35% e dovrà tener conto delle variazioni del fatturato dell'anno 2014 delle imprese nonché delle possibili modifiche anagrafiche. **Andrà valutato altresì l'impatto del taglio del 35% sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti.***

30

I DIRITTI DI SEGRETERIA

- *Nell'attesa di conoscere le novità che verranno introdotte sulla base di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, del decreto 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014, la previsione per l'anno 2015 andrà effettuata tenendo conto della stima dell'ammontare che si prevede di incassare nell'anno 2014.*

31

I DIRITTI DI SEGRETERIA

- *Nell'attesa di conoscere le novità che verranno introdotte sulla base di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, del decreto 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014, la previsione per l'anno 2015 andrà effettuata tenendo conto della stima dell'ammontare che si prevede di incassare nell'anno 2014.*

32

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

- *Tra le linee di lavoro da sviluppare nel 2015 vi é quella legata alla possibilità di utilizzare maggiormente il canale dell'accesso ai fondi strutturali derivanti da programmi comunitari e nazionali.*

33

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

- *Le criticità legate al forte taglio del diritto annuale inducono le Camere di Commercio ad aumentare i propri livelli di efficienza gestionale e a proporre da subito interventi tesi a valorizzare i propri servizi,Di particolare rilevanza,la possibilità di migliorare la valorizzazione degli asset patrimoniali a disposizione della Camera di Commercio **attraverso la fissazione o l'aumento di canoni di locazione per le unità immobiliari di proprietà nonché l'incremento o la previsione di canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente.***

34

PROVENTI FINANZIARI

- *La riduzione delle risorse determinerà effetti sulla liquidità di cui si dovrà tener conto nella previsione degli interessi attivi; effetto che potrà essere attenuato attraverso una ottimizzazione della gestione dei flussi monetari.*

35

ONERI DEL PERSONALE

- *Il forte taglio delle risorse a disposizione per il 2015 pone le Camere di commercio nell'esigenza di valutare,possibili risparmi gestionali consentiti dagli istituti contrattuali. Un'altra linea di intervento può essere rappresentata dalla possibilità di ragionare su una nuova articolazione dell'orario di lavoro orientata a conseguire risparmi nel costo complessivo del personale e negli oneri connessi al funzionamento delle sedi.*

36

ONERI DI FUNZIONAMENTO 1/5

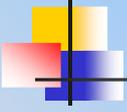
- *Al fine di dare attuazione alle direttive fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 0117490 del 26/06/2014 in materia di riduzione dei costi strutturali, si suggerisce, in sede di predisposizione del preventivo economico 2015, l'adozione di misure orientate al miglioramento del risultato economico, in particolare:*

37

ONERI DI FUNZIONAMENTO 2/5

- **Completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi** attraverso ampliamento del ricorso alle centrali di committenza;
- **Rinegoziazione** — ove possibile — **dei contratti per la fornitura di beni e servizi** ai sensi dell'art. 8 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014;
- **Riduzione del 15% del canone di affitto** con riferimento ai contratti di locazione passivi aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale (art. 4 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014);

38



I RISPARMI DI CUI ALL'ART. 8 DEL DL 66/2014.

Giampiero Pizziconi

39



I RISPARMI DI CUI ALL'ART.88 DEL DL 66/2014.

- A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014 in ragione di: ⁽¹⁸⁾c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al comma 11, da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*. **(QUELLE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 2 DEL DLGS 165/2001)**

40

I RISPARMI DI CUI ALL'ART.88 DEL DL 66/2014. IL COMMA 8. 1/3

- 8. Fermo restando quanto previsto dal comma 10 del presente articolo e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono:

41

I RISPARMI DI CUI ALL'ART.88 DEL DL 66/2014. IL COMMA 8. 1/3

- a) autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-*bis*, e 86, comma 3-*bis*, del *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*, a ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione.

42

I RISPARMI DI CUI ALL'ART.88 DEL DL 66/2014. IL COMMA 8. 1/3

- È fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'Amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima. In caso di recesso, le pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici;

43

LE LINEE GUIDA
DELL'UNIONCAMERE PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL
BUDGET. LA NOTA 23790 DEL
20 OTTOBRE 2014. SEGUE.

Giampiero Pizziconi

44

ONERI DI FUNZIONAMENTO 3/5

- *Contenimento del costo degli organi;*
- *Riduzione dei contributi associativi in proporzione al taglio del diritto annuale da corrispondere ai soggetti del sistema e possibili recessi da altri organismi associativi;*
- *adeguamento dei contributi consortili;*

45

ONERI DI FUNZIONAMENTO 4/5

- *Riduzione automatica del 35% del contributo al fondo di perequazione da commisurare a quello versato, a tale titolo, nell'anno 2014;*
- *Riduzione del ricorso all'esternalizzazione dei servizi;*
- *Valutazioni in merito alla possibilità di ridurre le sedi distaccate*

46

ONERI DI FUNZIONAMENTO 5/5

- *La redazione del preventivo economico del 2015 deve tener conto altresì di quanto disposto in materia di incarichi di consulenza, studio e ricerca e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa dall'art. 14 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014 nonché in materia di consumi intermedi della riduzione del 5% prevista dall'art. 50 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014; riduzione che si aggiunge al 10% previsto in termini di risparmio e versamento dall'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 convertito dalla Legge 135/2012.*

47

**I RISPARMI DI CUI AGLI ARTT.
14 E 50 DEL DL 66/2014.**

Giampiero Pizziconi

48

L'ART. 14 DEL DL 66/2014.

- 1. le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

49

L'ART. 14 DEL DL 66/2014.

- 2.le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*,a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

50

L'ART. 14 DEL DL 66/2014.

- 2.le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*,a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

51

L'ART. 50 DEL DL 66/2014. IL COMMA 3. 1/2

- 3. Fermo restando quanto previsto dall'*articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95*, convertito dalla *legge 7 agosto 2012, n. 135*, al fine di assicurare la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi per gli enti pubblici di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 8 del presente decreto, nelle more della determinazione degli obiettivi da effettuarsi con le modalità previste dal medesimo articolo 8, comma 5, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, compresi fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, degli enti del servizio sanitario nazionale, sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi.

52

L'ART. 50 DEL DL 66/2014. IL COMMA 3. 2/2

- 3.Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alla misura indicata nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Il presente comma non si applica agli enti e organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

53

L'ART. 50 DEL DL 66/2014. IL COMMA 4

4. Gli enti e organismi di cui al comma 3 possono effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'*articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78*, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 133, e all'*articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228*, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato. Il comma 10 dell'*articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010*, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2010, è soppresso. Qualora, con l'attuazione delle misure di cui al presente articolo o di ulteriori interventi individuati dagli enti stessi nell'ambito della propria autonomia organizzativa, non si raggiungano i risparmi previsti dal comma 3, gli enti interessati possono provvedere anche attraverso la riduzione delle altre risorse destinate a interventi di natura corrente, con l'esclusione delle spese di personale.



LE LINEE GUIDA DELL'UNIONCAMERE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET. LA NOTA 23790 DEL 20 OTTOBRE 2014. SEGUE.

Giampiero Pizziconi

55



INTERVENTI ECONOMICI

- *...programmare una politica di intervento sul territorio orientata ad una maggiore efficacia da perseguire attraverso la realizzazione di sinergie organizzative e di partenariato con altri soggetti del sistema, la valutazione del reale valore aggiunto di iniziative a carattere ricorrente e l'individuazione e attuazione di progetti in collaborazione, anche finanziaria, con altri soggetti istituzionali e del mondo imprenditoriale.*

56

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

*Ai sensi dell'articolo 26, comma 5, del **D.P.R** 254/2005 la Camera di commercio potrà valutare la **possibilità di ridurre o non calcolare la quota di ammortamento di particolari beni patrimoniali per i quali il valore contabile è notevolmente inferiore al prezzo di realizzo o di mercato**. Per quanto riguarda **la quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti va valutata la possibilità di ridurre la stessa** correlativamente all'avvio di politiche di recupero sviluppate attraverso azioni di controlli e sollecito prodromiche alla formazione del ruolo.*

57

PATRIMONIO 1/2

*La forte riduzione del diritto annuale disposta dal legislatore impone una valutazione della capacità delle Camere di Commercio di poter salvaguardare nel prossimo triennio il proprio **equilibrio economico patrimoniale** inteso come capacità di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente. Si rende necessario, pertanto, valutare **la compatibilità di un possibile disavanzo economico nell'anno 2015 con l'equilibrio patrimoniale da calcolare nell'orizzonte temporale del triennio di programmazione**.*

58

PATRIMONIO 2/2

- *...si suggerisce una metodologia di lavoro finalizzata alla determinazione, in occasione della presentazione del preventivo economico 2015, della quota di Patrimonio Netto che può essere considerata disponibile per la copertura di disavanzi economici futuri conseguiti mantenendo un livello di efficienza ed efficacia nell'espletamento delle funzioni istituzionali svolte dalle Camere di commercio.*

59

CALCOLO PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014: METODO

- **PN**= Patrimonio netto disponibile (PND)+ Patrimonio netto indisponibile (PNIND);
- **PND** = Attivo disponibile (AD)- Passivo disponibile (PD);
- **AD**=Attivo fisso disponibile(AFD)+ Attivo circolante disponibile (ACD);
- **PD**= Passivo fisso disponibile (PFD) + Passivo circolante disponibile (PCD);
- **AD** =Fabbricati non istituzionali +Partecipazioni non strumentali +quote di crediti da incassare entro 12 mesi+ disponibilità liquide;
- **PD**= quote di debiti da pagare oltre i 12 mesi;

60

OPPORTUNITA' DI UN FONDO DI RISERVA VINCOLATA

- *"Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali«: con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014,**COMPOSTA** dall'importo dell'eventuale avanzo economico dell'anno 2014.....**valutando la possibilità di integrare la riserva con gli importi degli eventuali avanzzi economici conseguiti nel corso dell'ultimo triennio presenti nella voce Patrimonio Netto** alla data del 31/12/2014. La riserva potrebbe essere utilizzata in occasione dell'aggiornamento del preventivo economico 2015.*

61

INTERVENTI MIGLIORATIVI SUI SALDI ECONOMICI.

- *Dismissione di quote di partecipazioni in società considerate non strumentali;*
- *Vendita di auto di servizio in dotazione eccedenti rispetto alle esigenze organizzative;*
- *Cessione di immobili o porzioni di unità immobiliari non istituzionali*

62

DESTINAZIONE DELLE PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

- *....alimentare la "Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali".*
- *....finanziare progetti di ricerca e sviluppo da patrimonializzare ai sensi del principio contabile contenuto nel documento 2) emanato dal Ministero dello Sviluppo economico con la circolare n. 3622/C del 05/02/2009("immobilizzazioni immateriali").*

63

IMM.NI IMMATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 1/

- 1. Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni prive di consistenza fisica.
- 2. Le immobilizzazioni immateriali comprendono beni immateriali e gli oneri pluriennali. I beni immateriali sono rappresentati da diritti giuridicamente tutelati in virtù dei quali la camera di commercio ha il potere di sfruttare, per un periodo di tempo determinato, i benefici futuri attesi da tali beni. In tale categoria rientrano: i software; le licenze d'uso; i diritti d'autore.

64

IMM.NI IMMATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 1/

- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.
- 11.
- 12.
- 13.

65

IMM.NI MATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 1/

- Le immobilizzazioni materiali sono immobilizzazioni contraddistinte dal requisito della materialità e sono destinate a permanere per più esercizi nella camera di commercio.
- immobili (terreni e fabbricati);
- impianti; attrezzature non informatiche; attrezzature informatiche; arredi e mobili;
- automezzi; biblioteca.

66

IMM.NI MATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 2/

- 2. Le immobilizzazioni materiali entrano a far parte del patrimonio della camera di commercio mediante l'acquisizione dall'esterno o mediante la produzione diretta all'interno della camera di commercio stessa.
- 3. Gli immobili sono iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisto o di produzione (articolo 26, comma 1, del "Regolamento").

67

IMM.NI MATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 3/

- 3. Il valore iscritto nello stato patrimoniale comprende tutti gli oneri diretti che la camera di commercio sostiene per l'acquisto o per la sua realizzazione; se l'acquisto avviene, invece, attraverso un'operazione di permuta, l'iscrizione nello stato patrimoniale tiene conto dei valori dei due beni.

68

IMM.NI MATERIALI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 4/

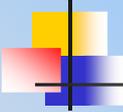
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.
- 11.

69

IMMOBILIZZAZIONI NELLA CIRCOLARE MISE 3622/C 2009 2/

- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.
- 11.

70



LA COSTRUZIONE DEL PREVENTIVO ANNUALE. I RIFERIMENTI AI PRINCIPI ED ALLE NORMATIVE.

Giampiero Pizziconi

71



PRINCIPI DI RIFERIMENTO

- Articolo 1 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, ove si prevede che la gestione delle Camere di Commercio *“è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza”*.

72

PRINCIPI DI RIFERIMENTO DAL 2007

- la contabilità economica;
- la programmazione e monitoraggio;
- la gestione delle risorse per centri di costo,
- la responsabilità dirigenziale.

73

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

- Il **Preventivo economico 2015** è informato al **principio di competenza economica**, di cui all'articolo 2 comma 2 del DPR 254/2005, e risponde al **principio di programmazione degli oneri, della prudente valutazione dei proventi e del pareggio economico**, che è conseguito, ove necessario, anche mediante l'utilizzo degli **avanzi patrimonializzati, risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato** e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

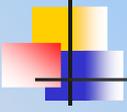
74

NORME E CIRCOLARI DI RIFERIMENTO

- **Articoli 6 e 7 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254** in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. del2014.
- **Principi contabili di cui alla circolare n. 3622/C del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico**, elaborati dalla commissione di cui all'articolo 74 del D.P.R. 254/2005, con i quali vengono forniti indirizzi interpretativi univoci al fine di rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere e delle loro Aziende Speciali. 75

NORME E CIRCOLARI DI RIFERIMENTO

- **Indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che con più note (nota prot. n. 15429 del 12/02/2010 – nota prot. n. 102813 del 04/08/2010)** con le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili. 76



LA COSTRUZIONE DEL PREVENTIVO ANNUALE. LA STRUTTURA.

Giampiero Pizziconi

77



COMPOSIZIONE DEL PREVENTIVO 2015. ALLEGATO A) DPR 254/2005

- Conto Economico.
- Piano degli Investimenti.
- Le voci di onere, provento ed investimento, sono attribuite per destinazione alle **n....** funzioni istituzionali, individuate dal regolamento di contabilità :
- **Organi Istituzionali e Segreteria Generale;**
- **Servizi di supporto;**
- **Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato;**
- **Studio, Formazione, Informazione
Promozione economica.**

e
78

RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

- I proventi e gli oneri imputati alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi.

79

RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

- Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti sulla base di parametri specifici (**driver**), indicativi dell'assorbimento di risorse.
- In sede di budget direzionale, tali risorse sono assegnate alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

80

RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

- Gli investimenti iscritti nel piano sono attribuiti alle singole funzioni, qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi.
- I restanti investimenti sono imputati alla funzione.....(Servizi di supporto).

81

LA RELAZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO AL
PREVENTIVO 2015.
CONTENUTI NECESSARI ED
EVENTUALI.

Giampiero Pizziconi

82

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE

- **importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti** di cui all'allegato A;
- **informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali** individuate nello stesso schema;

83

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE

- **assegnazioni delle risorse ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica** ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- **fonti di copertura del piano degli investimenti di cui allo stesso allegato.**

84

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE. VOCI NECESSARIE.

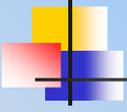
- il Preventivo 2015 chiude in **avanzo/disavanzo contabile**;
- il **piano degli investimenti** prevede investimenti per €
- **le previsioni sui proventi tengono conto, tra l'altro, di quanto si presume di conseguire al termine dell'esercizio 2014**, oltre che del trend degli esercizi precedenti (vedasi circolare Unioncamere) .

85

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE. VOCI NECESSARIE.

- Per la principale posta di entrata – il diritto annuale – si prevede – per il 2015 – **una flessione/aumento** dei valori di presumibile conseguimento rispetto agli esercizi precedenti nonché la sua riduzione del 35% per effetto dell'art. 28 comma 1 del **D.L. n. 90/2014** convertito con modificazioni con la legge 114/2014.

86



L'ART. 28 DEL DL 90/2014.

Giampiero Pizziconi

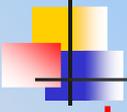
87



L'ART. 28 COMMA 1 DEL DL 90/2014.

- **Art. 28** (*Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria*)
(1. Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'[articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580](#), e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.
- 2. Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere *b)*, *d)* ed *e)*, della [legge 29 dicembre 1993, n. 580](#), e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

88



LA RELAZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO AL
PREVENTIVO 2015.
CONTENUTI NECESSARI ED
EVENTUALI. SEGUE.

Giampiero Pizziconi

89



INFORMAZIONI DELLA
RELAZIONE. VOCI NECESSARIE.

- Il DL 90/2014 prevede, nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio che l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della Legge 580/1993 e s.m. come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016 del 40%, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50%.

90

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE. VOCI EVENTUALI. 1/3

- **Le previsioni per gli oneri di struttura** vanno stimate tenendo conto dell'azione di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia dei servizi, avviata nel corso degli ultimi esercizi ???.
- **Le previsioni di costo** hanno tenuto conto delle normative concernenti il contenimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni che interessano anche la gestione dell'esercizio 2015;

91

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE. VOCI EVENTUALI. 2/3

- **Le previsioni degli oneri per interventi economici** vanno contenute, rispetto all'esercizio 2014, per effetto degli impatti delle norme di riduzione del diritto annuale tenendo conto delle iniziative già in corso e dei progetti che si ritengono necessari ai fini dello sviluppo del territorio contemperando l'esigenza di salvaguardare gli equilibri di bilancio e di un ridotto disavanzo contabile;

92

INFORMAZIONI DELLA RELAZIONE. VOCI EVENTUALI. 3/3

- **sono/non state appostate previsioni relative a potenziali accantonamenti a fondo rischi**, in relazione a.....(eventuali questioni che incidono sugli equilibri del bilancio camerale) contemplate nel preventivo economico 2014, approvato con delibera di consiglio n..... delLa situazione sarà comunque attentamente monitorata per intervenire qualora se ne manifestassero i presupposti.

93

LA RELAZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO AL
PREVENTIVO 2015.
L'ALLEGATO A DI CUI AL D.P.R.
2 NOVEMBRE 2005 N. 254

Giampiero Pizziconi

94

ALLEGATO A DI CUI AL D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005 N. 254

VOCI DI ONERIPROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	Previsione Consuntivo al 31/12/14	Preventivo anno 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETARIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	AMMINISTRATIVE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE e PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi Correnti							
1) Delle Anziane	17.768.579,00	11.474.605,00	0,00	11.474.605,00	0,00	0,00	11.474.605,00
2) Delle di Segreteria	3.964.655,00	3.966.600,00	0,00	3.500,00	3.763.100,00	200.000,00	3.966.600,00
3) Contributi assicurativi e altre entrate	784.250,00	116.400,00	0,00	68.300,00	0,00	48.100,00	116.400,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	209.250,00	212.750,00	0,00	65.750,00	95.000,00	52.000,00	212.750,00
5) Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi correnti (A)	22.746.734,00	15.770.355,00	0,00	14.812.455,00	3.858.100,00	300.100,00	15.770.355,00
B) Oneri Correnti							
6) Personale	(4.674.299,00)	(4.723.437,00)	(722.600,00)	(1.145.035,00)	(1.782.207,00)	(1.073.505,00)	(4.723.437,00)
7) Funzionamento	(5.985.653,00)	(5.856.589,00)	(2.614.595,00)	(1.173.901,00)	(1.518.114,00)	(628.979,00)	(5.856.589,00)
8) Interessi economici	(9.000.000,00)	(4.880.000,00)	0,00	0,00	0,00	(4.880.000,00)	(4.880.000,00)
9) Ammortamenti e accantonamenti	(4.234.287,00)	(2.945.912,00)	(71.732,00)	(2.719.075,00)	(103.401,00)	(51.704,00)	(2.945.912,00)
Totale Oneri Correnti (B)	(22.894.239,00)	(18.105.938,00)	(3.409.017,00)	(5.038.011,00)	(3.403.722,00)	(6.255.189,00)	(18.105.938,00)
Risultato della gestione corrente (A-B)	(148.005,00)	(2.335.583,00)	(3.409.017,00)	6.574.444,00	454.378,00	(5.955.089,00)	(2.335.583,00)
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10) Proventi finanziari	421.700,00	41.000,00	0,00	41.000,00	0,00	0,00	41.000,00
11) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione finanziaria	421.700,00	41.000,00	0,00	41.000,00	0,00	0,00	41.000,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12) Proventi straordinari	662.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	20.000,00
13) Oneri straordinari	(65.000,00)	(65.000,00)	(30.000,00)	(35.000,00)	0,00	0,00	(65.000,00)
Risultato gestione straordinaria	597.000,00	(45.000,00)	(20.000,00)	(25.000,00)	0,00	0,00	(45.000,00)
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +C +D)	(870.695,00)	(2.335.583,00)	(3.429.017,00)	6.590.444,00	454.378,00	(5.955.089,00)	(2.335.583,00)
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E) Immobilizz. Immobiliari	16.800,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
F) Immobilizz. Mobiliari	316.700,00	1.029.496,00	0,00	1.027.496,00	0,00	2.000,00	1.029.496,00
G) Immoeb. Finanziarie	200.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	533.500,00	1.429.496,00	80.000,00	1.047.496,00	0,00	2.000,00	1.429.496,00

LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PREVENTIVO 2015. IL CONTO ECONOMICO.

Giampiero Pizziconi

96

SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE

-**Il risultato della gestione corrente si prospetta negativo per:**
- Dovuti alla differenza tra:
- oneri correnti pari a €a fronte di proventi correnti pari a €

97

RIDUZIONE DEI PROVENTI DA DIRITTI ANNUALI: CAUSE

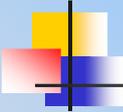
- l'andamento del fatturato delle imprese, che faticano a mantenere il trend degli esercizi precedenti per effetto della crisi;
- la diminuzione del numero delle imprese iscritte;
- la riduzione del diritto annuale nella misura del 35% prevista dal D.L. 90/2014.

98



**LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE. I
PROVENTI CORRENTI.**

Giampiero Pizziconi 99



**LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE. I
PROVENTI DA DIRITTI
ANNUALI. .**

Giampiero Pizziconi 100

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. FONTI.

- **A)** *ai fini della determinazione dell'importo da versare da parte di ciascuna impresa sia calcolata sull'importo determinato con le modalità già in vigore dal 2011 al 2014". relazione del Ministero dello Sviluppo Economico allegata alla nota Unioncamere prot. 24591 del 27.10.2014.*
- **B)** **tenendo conto dei principi sanciti nel documento n. 3 allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009**, nonché delle indicazioni operative fornite dallo stesso Ministero nella nota del 6 agosto 2009.
- **C)** **indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che con più note**, ha diramato le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili sopra richiamati. 101

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. METODO.

- il diritto dovuto dalle imprese iscritte nella sezione ordinaria viene determinato in base allo scaglione di fatturato di appartenenza, mentre quello dovuto dalle imprese iscritte nella sezione speciale è in misura fissa;
- le indicazioni operative fornite nella nota ministeriale, prevedono di rilevare il diritto annuale sulla base di alcuni dati di sintesi, elaborati dalla società Infocamere S.c.p.a. per l'anno 2014;
- questi dati vanno presi come base di partenza per effettuare un insieme di elaborazioni volte a determinare la riscossione da diritto annuale 2015. 102

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. METODO.

- **Analisi delle tavole di incasso e credito** anno 2014 fornite dalla società Infocamere S.c.p.a. sulla base degli incassi registrati al 30.09.2014. Per la determinazione della previsione di credito vanno riportate le imprese ripartite per classi di contribuzione e, all'interno delle imprese iscritte in sezione ordinaria, ripartite per classe di fatturato riferito all'esercizio 2012 (il più recente dato disponibile);
- **Trend della congiuntura economica:** vanno analizzati gli effetti della congiuntura a livello provinciale ed in particolare degli effetti sull'andamento dei fatturati delle imprese.
- Il trend (considerando il terzo trimestre 2014) è **stazionario/variato** rispetto allo stesso periodo del 2013.

103

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. METODO.

- **Variazioni dell'archivio registro imprese** con effetto dall'1.1.2015. Nella determinazione del diritto annuale 2015 si tiene conto:
 - **1) del numero di soggetti iscritti al registro delle imprese al 30.9.2014, con esclusione di quelli falliti, inibiti, cessati nello stesso anno. Tali ultimi soggetti infatti sono tenuti al pagamento per l'esercizio 2014, ma non per l'esercizio 2015.** dati forniti da Infocamere

104

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. METODO.

- **2) delle nuove iscrizioni previste per il 2015. Per ottenere tale dato vanno conteggiate le nuove iscrizioni avvenute nell'anno 2014 (sedi e U.L. neoiscritte), indicate nell'elaborazione di Infocamere.**

105

I DIRITTI ANNUALI: MODALITA' DI CALCOLO. METODO.

- **Il numero totale di imprese iscritte al 30.09.2014 è di**
- **(controal 30.9.2013 eal 30.09.2012);**
- **il numero totale delle imprese con esclusione di quelle inibite cessate fallite alla stessa data è di**
- **(contro al 30.9.2013 eal 30.09.2012).**

106

LE RISULTANZE. CONTABILI.

- TOTALI €di cui:
- per diritto annuale:
- €
- per sanzioni €
- per interessi €fb7

I DIRITTI ANNUALI. EVENTUALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI.

Deve tenere conto dell'ammontare complessivo dei **crediti previsti da iscrivere in bilancio al 31.12.2015, calcolati in base ai principi contabili definiti dal MISE con circolare n. 3622/C del 05.02.2009 (doc. 3, punti 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3)** ed applicando la percentuale media della mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle due ultime annualità (2009 e 2010) per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, rivisitata sulla base dei dati a disposizione.

108

MISE CIRCOLARE N. 3622/C DEL 05/02.2009 (DOC. 3, PUNTO 1.2.1)

- La camera di commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza dell'esercizio sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base dei seguenti criteri:
- - **per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa**, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello sviluppo economico;
- - **per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato** applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fornite da Infocamere. Qualora la camera di commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico.

MISE CIRCOLARE N. 3622/C DEL 05/02.2009 (DOC. 3, PUNTO 1.2.2)

Per l'applicazione dell'ammontare delle sanzioni per tardivo o omesso versamento la CCIAA rileva quale provento e relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 sull'importo del diritto iscritto a credito come definito al precedente punto 1.2.1).¹¹⁰

MISE CIRCOLARE N. 3622/C DEL 05/02.2009 (DOC. 3, PUNTO 1.2.3)

L'interesse moratorio sul diritto annuale è calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la camera di commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto annuale definito al punto 1.2.1) e fino alla data di chiusura dell'esercizio. **Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.**

111

**LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE. I
PROVENTI DA DIRITTI DI
SEGRETERIA. .**

Giampiero Pizziconi

112

DIRITTI DI SEGRETERIA. MODALITA' CALCOLO

- trend dei diritti di segreteria 2008/2013;
- dei diritti di segreteria 2014 rilevati sino alla data di redazione della presente relazione e della previsione del loro ammontare a fine esercizio.
- Percentuale di riduzione rispetto agli esercizi precedenti determinata dall'introduzione della decertificazione.

113

DIRITTI DI SEGRETERIA. MODALITA' CALCOLO

- **i diritti e le tariffe attualmente in vigore:** valore che potrebbe modificarsi a seguito dell'applicazione **dell'art. 28 comma 2 del D.L. 90/2014** che dispone la determinazione di tariffe e diritti sulla base di "*costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico sentite la Società per gli studi di settore S.p.A. e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata*";¹¹⁴

DIRITTI DI SEGRETERIA. MODALITA' CALCOLO

- **andamento dei volumi di pratiche depositate/documenti rilasciati nel corso degli esercizi 2009/2014.**
- **Riduzione degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria, erroneamente versati alla Camera di Commercio.**

115

LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. I PROVENTI DA CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE.

Giampiero Pizziconi

116



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE.. PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

Giampiero Pizziconi

117



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE.. EVENTUALI VARIAZIONI DELLE RIMANENZE.

Giampiero Pizziconi

118



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. GLI ONERI CORRENTI. IL PERSONALE.

Giampiero Pizziconi

119

ONERI DEL PERSONALE. MODALITA' CALCOLO

- **La voce comprende:**
 - le competenze al personale,
 - gli oneri sociali e assistenziali,
 - l'accantonamento al TFR e IFR
 - gli altri costi relativi al personale.

120

ONERI DEL PERSONALE. MODALITA' CALCOLO

- applicando i vigenti contratti del personale e della dirigenza del comparto Regioni e Autonomie locali.
- tenendo conto delle disposizioni contenute nell'articolo 9 – contenimento delle spese in materia di impiego pubblico – del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122.

121

ONERI DEL PERSONALE. MODALITA' CALCOLO

- ad oggi non sono state definite le proroghe per l'anno 2015 ad alcune norme incidono sul blocco del trattamento economico compreso quello accessorio dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, e successivi ai livelli del trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva.

■ ■

122

ONERI DEL PERSONALE. MODALITA' CALCOLO. VINCOLI

- **il comma 456 della legge 147/2013** (legge di stabilità 2014) che ha aggiunto all'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010 il seguente periodo *"a decorrere dal 1^ gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo"*. In sostanza, permane il blocco dei fondi per il trattamento accessorio del personale anche di qualifica dirigenziale;
- **il comma 452 della Legge 147/2013** (legge di stabilità 2014) che ha previsto che per gli anni 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale, ai sensi dell'47 bis comma 2 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. è quella in godimento al 31.12.2013 ai sensi dell'art. 9, comma 17, del D.L. 78/2010.

123

ONERI DEL PERSONALE. MODALITA' DI CALCOLO. VINCOLI

- **Legge n. 135 del 07.08.2012 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06.07.2012:**
- **articolo 5 comma 7:** dal 01.10.2012 il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale anche di qualifica dirigenziale non può superare il valore nominale di 7 euro. Tale servizio rientra tra le spese di funzionamento dell'Ente e gli effetti della riduzione sono commentati tra tali oneri;
- **articolo 5 comma 8:** le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi contratti e non possono dare luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La violazione di questa norma comporta il recupero delle somme indebitamente erogate ed è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile. La disposizione ha effetti diretti sul costo del personale ed è operativa già dall'anno 2012, con la conseguenza che al personale che cesserà, non saranno liquidati eventuali giorni di ferie non fruiti.



LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E GLI EFFETTI SUL PREVENTIVO 2015.

Giampiero Pizziconi

125



FABBISOGNO DI PERSONALE. DETERMINAZIONE.

- Il documento di programmazione dei fabbisogni di risorse umane attualmente in vigore e riguardante il triennio 2013–2015 (adottato con delibera di Giunta n.del.....), ha previsto:
- la diminuzione/aumento della dotazione organica, che da unità passa aunità;
- l'ingresso nel triennio di:
- n. X unità di categoria.....;
- n. X unità di categoria

126

FABBISOGNO DI PERSONALE. VINCOLI NORMATIVI.

- Si ricorda che Decreto Legge n. 95/2012 ha introdotto criteri assunzionali per le CCIAA più stringenti rispetto ai previgenti, fissando il plafond di risorse per le nuove assunzioni dal 2015 in misura del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.¹²⁷

LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI. IL
PERSONALE.
QUANTIFICAZIONE.

FABBISOGNO DI PERSONALE. VINCOLI NORMATIVI.

- La previsione degli **oneri sociali** va effettuata sulla base delle diverse voci retributive e delle aliquote correnti, per un totale di €.....
- La previsione complessiva comprende anche gli **"altri costi del personale"**, pari a €....., in cui vanno inclusi gli oneri per il contributo camerale alla Cassa Mutua, le spese per accertamenti sanitari, le spese per il personale distaccato e comandato e per concorsi.

129

FABBISOGNO DI PERSONALE. VINCOLI NORMATIVI.

- Gli **accantonamenti al Fondo I.F.R. e T.F.R** per il personale vanno calcolati sulla base delle disposizioni vigenti. **L'art. 1 comma 98 della Legge di stabilità per il 2013 (legge 228 del 24.12.2012), ha abrogato il comma 10 dell'art. 12 del D.L. 78/2010**, al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte Cost. n. **223/2012**. La nuova disposizione ha reintrodotto, con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2011, le modalità di calcolo previgenti della indennità di fine rapporto maturate dai dipendenti assunti anteriormente all'1.1.2001.

130



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. GLI ONERI CORRENTI. IL FUNZIONAMENTO.

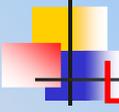
Giampiero Pizziconi

131

ONERI DI FUNZIONAMENTO.

La voce comprende gli oneri da sostenere per garantire un ottimale funzionamento dell'Ente sotto il profilo logistico, produttivo ed organizzativo, finalizzato all'erogazione dei servizi dell'Ente, nel rispetto delle vigenti disposizioni di volta in volta emanate in materia di contenimento della spesa.

132



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. GLI ONERI CORRENTI. IL FUNZIONAMENTO E I VINCOLI ALLA SPESA.

Giampiero Pizziconi

133



ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 1/

- **art. 6, comma 3, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** riduzione dal 01.01.2011 del 10% delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, rispetto agli importi risultanti alla data del 30.04.2010. Sino al 31.12.2014 (art.1 comma 10 del D.L. 150/2013 convertito in Legge 15/2014), gli emolumenti sopra citati non possono superare gli importi risultanti alla data del 30.04.2010 come ridotti ai sensi del presente comma. A tutt'oggi non vi sono disposizioni in vigore che prorogano tale termine al 2015 e successivi. In sede di previsione, nel rispetto del principio della prudenza, vanno adottati i criteri in vigore;

134

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 2/

- **art. 6, commi 7, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. Il D.L. 101/2013 convertito in Legge 125/2013 ha introdotto un ulteriore riduzione della spesa annua sopra indicata la quale *"non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010"*. La previsione pari a € 4.025,00 risponde ai limiti previsti dall'art. 14 del D.L. 66 del 24.4.2014 convertito in Legge 89 del 23.6.2014. 135

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 3/

- **art. 6, comma 8, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per spese di rappresentanza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009;
- **art. 6 comma 12, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** a decorrere dall'anno 2011 la spesa per missioni, anche all'estero, non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009; 136

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 4/

- **art. 6 comma 13, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta per attività esclusivamente di formazione del personale deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- **art. 8, comma 1, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010:** riduzione del limite previsto dall'articolo 2 comma 618 della legge 244/2007 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, che dal 3% passa al 2% del valore dell'immobile utilizzato;

137

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 5/

- **l'articolo 5, al comma 2, del D.L. n. 95 del 06.07.2012 come modificato dall'art. 15 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014,** ha previsto che le pubbliche amministrazioni, inserite nell'elenco Istat, a decorrere dal 1° maggio 2014 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si evidenzia che nell'anno 2011 l'Ente camerale non ha sostenuto spese per la gestione di autovetture, con la conseguenza che anche nel Preventivo economico per l'anno 2015, il conto 325059 – oneri per mezzi di trasporto – non avrà previsione di risorse;

138

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 5/

- **l'articolo 5, al comma 10 del D.L. n. 95 del 06.07.2012** prevede la riduzione dei costi collegati al servizio di pagamento delle retribuzioni (cedolino). Dal 01.10.2012 le amministrazioni dovranno stipulare convenzioni per l'acquisizione dei servizi dal MEF, ovvero, in alternativa, utilizzare i parametri di prezzo e qualità definiti in apposito decreto ministeriale per l'acquisizione dei medesimi servizi sul mercato di riferimento. Vi è anche l'obbligo di rinegoziare i contratti in essere, relativi a servizi di pagamento degli stipendi, al fine di determinare una riduzione del costo del servizio di almeno il 15%. Nel corso dell'esercizio 2013 la società Infocamere ha applicato la riduzione del 15% che viene mantenuta anche per l'anno 2015;

139

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 5/

- **l'articolo 5, al comma 1 del D.L. n. 95 del 06.07.2012** prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aggio sulle somme riscosse dalle società agenti del servizio nazionale della riscossione. Questa diminuzione si è tradotta in minori costi per l'Ente con riferimento agli oneri per la riscossione di entrate mediante ruoli, gestiti da Equitalia;

140

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 6/

- **l'articolo 8 del D.L. n. 95 del 06.07.2012:** razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti/impresе per giungere entro il 2013 alla riduzione delle relative spese di un importo pari almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011, attraverso modalità operative connesse alla telematizzazione della domanda e al progressivo aumento dell'erogazione dei servizi online. Il costo riguardante gli oneri postali e di recapito è stato previsto per un importo pari al 50% della spesa sostenuta nel 2011;

141

ONERI DI FUNZIONAMENTO E NORME VINCOLISTICHE. 7/

- **l'articolo 8 del D.L. n. 95 del 06.07.2012:** riduzione dei consumi intermedi pari al 10% a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno.

142

CALCOLO VOCE CONSUMI INTERMEDI

- **Applicazione della circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 02.02.2009.**
- Valore dei consumi intermedi calcolati nell'anno 2012 a valere sulle risultanze 2010 .
- Riduzione del 10% ex art. 8 DL 95/2012.
- Il valore della riduzione ammonta a
- Il valore dei consumi intermedi ammonta a

143

CALCOLO VOCE CONSUMI INTERMEDI

Si rammenta poi che **il D.L. 66/2014 l'art. 50 comma 3** ha previsto che *"a decorrere dall'anno 2014 su base annua in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010"*, un'ulteriore riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi per gli enti pubblici che si traduce quindi in una ulteriore riduzione del plafond per consumi intermedi. **Per l'anno 2015 la riduzione del 5% va calcolata per l'intero anno** ed ammonta ad €

Quindi il totale complessivo da corrispondere allo Stato, dall'esercizio 2015, ammonta ad €.....

144



LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI. IL
FUNZIONAMENTO.
PRESTAZIONE DI SERVIZI

Giampiero Pizziconi

145

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 1/6

- Tale importo comprende i costi da sostenere per un ottimale funzionamento dell'Ente sotto l'aspetto logistico, produttivo ed organizzativo.
- TOTALE €.....DI CUI:

146

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 2/6

- **utenze:** spese telefoniche, acqua, energia elettrica, riscaldamento e condizionamento per € 216.800,00;
- **pulizia, vigilanza e portierato delle sedi camerali** per € 323.000,00;
- **manutenzione ordinaria di immobili e beni mobili** per €..... Si segnala che con riferimento alle spese di manutenzione ordinaria dell'immobile (€.....) e immobili locati (.....), sono stati previsti entro i limiti stabiliti dall'art. 8 comma 1 del DL 78/2010 convertito in legge 122/2010. In bilancio risultano € per la manutenzione di hardware e software. assicurazioni per, relativi all'immobile, agli amministratori, ai dipendenti e ai collaboratori e al RC patrimoniale dell'Ente;

147

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 3/6

- **compensi a consulenti ed esperti** per € Si segnala che tali costi sono soggetti a contenimento secondo le disposizioni coordinate del D.L. 78/2010 e del D.L. 101/2013;
- **incarichi per adempimenti obbligatori di legge** per €, relativi a spese obbligatorie non soggette a contenimento, tra i quali il Responsabile per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **oneri legali** per €
- **oneri per firma digitale e carte tachigrafiche** per €

148

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 4/6

- **oneri per l'automazione dei servizi camerali** per €, relativi principalmente a servizi forniti per il tramite di Infocamere a favore delle diverse attività.
- **oneri di rappresentanza** per € Tali costi sono soggetti al contenimento della spesa e risultano entro i limiti stabiliti dall'art. 6 comma 8 del DL 78/2010 convertito in legge 122/2010;
- **oneri per la riscossione delle entrate** per € da versare principalmente all'Unioncamere di Roma in base alla convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate per la riscossione del diritto annuale con il modello F24;

149

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 5/6

- **compenso Equitalia per la riscossione dei ruoli** €-.....;
- **oneri postali** per € soggetti a contenimento della spesa per effetto dell'art. 8 del DL 95/2012;
- **oneri tenuta conto poste e bancario** €
- **stampa pubblicazioni** per €
- **oneri vari di funzionamento** per €relativi alle spese generali e minori necessarie per il funzionamento dell'Ente.
- **oneri per buoni pasto** e per la formazione del personale, questa ultima per la quota ammessa dalle disposizioni sul contenimento della spesa per €.....;
- **oneri per servizio metrico** per €
- **oneri per smaltimento materiali** per €

150

PRESTAZIONE DI SERVIZI. 6/6

- **oneri per la formazione obbligatoria del personale** (in materia di sicurezza) per €
- **oneri di pubblicità a mezzo stampa, televisione/radio** e con altri mezzi, determinati nel rispetto della legge n. 416/1981 e successive modificazioni (almeno il 50% della spesa a mezzo stampa e almeno il 15% su televisioni/radio locali) per €
- **oneri per il mantenimento della certificazione di qualità** per €..;
- **oneri per le missioni dei dipendenti** in trasferta e per l'espletamento di funzioni ispettive per €
- **oneri per servizi sicurezza obbligatori per legge** per € ¹⁵¹

LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI. IL
FUNZIONAMENTO.
GODIMENTO DI BENI DI TERZI

GODIMENTO DI BENI DI TERZI. EVENTUALI.

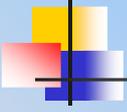
- agli oneri per affitti passivi per sedi ulteriori e le relative spese condominiali per € ;
- canone per noleggio di beni mobili e attrezzature per €

153

GODIMENTO DI BENI DI TERZI. NORME VINCOLISTICHE

- Il decreto legge 95/2012, convertito in Legge 135/2012 come modificato dall'art. 24 del D.L. 66/2014, prevede all'articolo 3 comma 4 che *"Ai fini del contenimento della spesa pubblica, i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'[articolo 1339 codice civile](#), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore."*

154



**LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI. IL
FUNZIONAMENTO. ONERI
DIVERSI DI GESTIONE**

Giampiero Pizziconi

155



ONERI DIVERSI DI GESTIONE. 1/4

- **acquisto e abbonamenti di libri, quotidiani e riviste per €**;
- **oneri per la consegna ed il ritiro di materiale per la sede distaccata per €**;
- **acquisto di materiale di consumo, cancelleria e stampati per €.....**;
- **oneri per vestiario €**;
- **oneri per l'acquisto di materiale di consumo informatico per €**;

156

ONERI DIVERSI DI GESTIONE. 2/3

- **oneri fiscali previsti sulla base dell'andamento gestionale in corso, relativo tanto all'attività istituzionale dell'Ente quanto a quella commerciale, quali:**
 1. **I.R.A.P.:** determinata nel suo ammontare sulla base delle spese previste il personale e gli organi istituzionali e dell'aliquota attualmente in vigore per €
 2. **I.M.U. e TASI:** determinata in base alla normativa vigente per €

157

ONERI DIVERSI DI GESTIONE. 3/4

- **ritenute fiscali su interessi bancari** per €; si evidenzia una notevole riduzione dello stanziamento rispetto alle previsioni del 2014 (€) in quanto nel disegno di legge di stabilità 2015 è previsto il passaggio alla Tesoreria Unica anche per le Camere di Commercio. Con decreto 6.10.2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito nella misura dello 0,24% lordo il tasso di interesse posticipato sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici (Tesoreria Unica);

158

ONERI DIVERSI DI GESTIONE. 4/4

- **altre imposte e tasse** (TARES, tassa registrazione contratti, ecc.) per €.....;
- **oneri da versare allo Stato per il contenimento dei costi** per € secondo quanto previsto dall'articolo 6 comma 21 della Legge 122/2010, dall'articolo 61 comma 17 Legge 133/2008 e dall'art. 8 Comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 e art. 50 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (consumi intermedi).

159

ONERI DA VERSARE ALLO STATO.

Normativa di riferimento	Scadenza	Importo da versare	Capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato
Art. 61 comma 17 D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito in Legge 6.8.2008 n. 133	31-mar-15		capitolo 3492 capo X
Art. 8 comma 3 D.L. 6.7.2012 n. 95 convertito in Legge 7.8.2012 n. 135 e art. 50 D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014	30-giu-15		capitolo 3412 capo X
Art. 6 comma 21 D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito in Legge 30.7.2010 n. 122	31-ott-15		capitolo 3334 capo X
TOTALE			160



LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. GLI ONERI CORRENTI. IL FUNZIONAMENTO. QUOTE ASSOCIATIVE

Giampiero Pizziconi

161



QUOTE ASSOCIATIVE 1/2

- Si precisa che le quote delle Unioni nazionali vanno calcolate sugli incassi da diritto annuale e da diritti di segreteria risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Poiché, a tutt'oggi, non sono state comunicate formalmente le nuove aliquote per il calcolo delle quote, i dati inseriti nel preventivo economico vanno prudenzialmente stimati, considerando la progressiva riduzione del diritto annuale a partire dall'anno 2015 e riducendo di conseguenza anche le aliquote attualmente in vigore.

162

QUOTE ASSOCIATIVE. 2/2

- **Quota destinata al "fondo perequativo" di cui alla Legge 580/93 (€);**
- **Quota Unione Regionale C.C.I.A.A. (€);**
- **Quota Unione Italiana C.C.I.A.A. (€.....);**
- **Altre quote associative (€).** Nell'importo va compreso il contributo consortile obbligatorio da parte dei soci da versare a Infocamere.

163

LE SINGOLE COMPONENTI DELLA GESTIONE CORRENTE. GLI ONERI CORRENTI. IL FUNZIONAMENTO. ORGANI ISTITUZIONALI.

Giampiero Pizziconi

164



ORGANI ISTITUZIONALI

- L'importo comprende le indennità per il Presidente, i componenti di Giunta, i membri del Collegio dei Revisori e l'Organo di valutazione strategica, oltre che i gettoni di presenza per Giunta, Consiglio e Commissioni Camerali varie. Sono altresì inclusi gli oneri previdenziali correlati.

165



**LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI.
INTERVENTI ECONOMICI.**

Giampiero Pizziconi

166



INTERVENTI ECONOMICI.

- La previsione riguarda gli interventi inerenti l'attività di sostegno e promozione delle attività produttive, le cui finalità ed obiettivi sono state illustrate nella Relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale con deliberazione n.del 2014.

167



LE SINGOLE COMPONENTI
DELLA GESTIONE CORRENTE.
GLI ONERI CORRENTI.
AMMORTAMENTI E
ACCANTONAMENTI

Giampiero Pizziconi

168

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI 1/2

- **ammortamento immobilizzazioni immateriali** per €
- **ammortamento immobilizzazioni materiali** per €
- **accantonamento al fondo svalutazione crediti** per €.....

169

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI 2/2

- L'accantonamento al fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2015 va determinato applicando all'ammontare del presumibile valore nominale dei crediti da diritto, sanzioni e interessi di cui ai punti 1.2.1), 1.2.2) e 1.2.3) del documento n. 3 allegato alla circolare 3622/C del 05.02.2009, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità (2009 e 2010) per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali nel corso del 2011 e 2013. La percentuale va calcolata tenendo conto del termine dell'anno successivo all'emissione del ruolo.

170



**RISULTATO DELLA GESTIONE
CORRENTE.**

Giampiero Pizziconi 171



**RISULTATO DELLA GESTIONE
CORRENTE.**

- ***Totale proventi correnti (A)***
€.....
- ***Totale oneri correnti (B)*** **€**
.....
- ***Risultato della gestione corrente***
(A-B) - €

172



RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.

Giampiero Pizziconi 173



RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA .

- ***Totale proventi finanziari (1):***
€.....
- ***Totale oneri finanziari (2):***
€.....
- ***SALDO GESTIONE FINANZIARIA (C) 1-2 = €***

174



**RISULTATO DELLA GESTIONE
STRAORDINARIA.**

Giampiero Pizziconi 175



**RISULTATO DELLA GESTIONE
STRAORDINARIA.**

- ***Totale proventi straordinari (A):***
€.....
- ***Totale oneri straordinario (B):***
€.....

***SALDO GESTIONE
STRAORDINARIA
A-B.....***

176



CALCOLO AVANZO DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO.

Giampiero Pizziconi

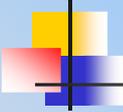
177



RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO

- ***Avanzo / Disavanzo economico d'esercizio = (A-B+/-C+/-D)***

178



COMPOSIZIONE DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI.

Giampiero Pizziconi

179

ANALISI DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

- **E) Immobilizzazioni immateriali €** Si prevede la sola acquisizione di licenze d'uso.
- **Totale immobilizzazioni immateriali (E) €**
- **F) Immobilizzazioni materiali €** riferibile ai seguenti interventi nell'esercizio 2015:
 - Immobili €
 - Impianti €
 - Attrezzature informatiche €
 - Attrezzature non informatiche €
 - Arredi e mobili €
 - Automezzi €
 - Biblioteca €
- **Totale immobilizzazioni materiali (F) €**

180

ANALISI DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

- **G) Immobilizzazioni finanziarie €**riferibile a.....Si rammenta che l'articolo 6, punto 19, del D.L. 78 del 31 maggio 2010 convertito in Legge 122/2010, non sono previsti *"aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali"*.
-
- **Totale immobilizzazioni finanziarie (G) €**.....
-
- **Totale generale investimenti (E+F+G) €**.....

181

IL BUDGET ECONOMICO
ANNUALE E TRIENNALE EX DM
27/03/2013.

Giampiero Pizziconi

182

STRUTTURA.

- L'articolo 1 del decreto 27.03.2013 prevede che "Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:
- **a) il budget economico pluriennale (art. 1 comma 2 D.M. 27/03/2013);**
- **b) il budget economico annuale (art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013)**

183

STRUTTURA DEL BUDGET PLURIENNALE.

- Il comma 2 del medesimo articolo 1 prevede:
- venga coperto il triennio 2015-2017 in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali dell'Ente;
- Sia formulato in termini di competenza economica;
- presenti un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale

184

PRINCIPI DEL BUDGET ANNUALE.

- **a)** le previsioni di oneri, di proventi e di acquisti di beni di investimento per i progetti e le attività delle singole aree organizzative sono determinate in coerenza con quanto disposto nella relazione previsionale e programmatica e sulla base dei programmi operativi proposti dal segretario generale, anche su indicazione dei responsabili di area;
- **b)** i progetti di cui alla lettera a) sono preceduti da una valutazione dell'impatto organizzativo, dei benefici attesi e tengono conto anche delle eventuali fonti di finanziamento esterne;
- **c)** la previsione delle singole voci di onere e di investimento è formulata in relazione alle previste esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili.

185

PRINCIPI DEL BUDGET ANNUALE.

- Le aree organizzative corrispondono ai centri di responsabilità individuati all'interno delle funzioni istituzionali indicate nello schema di cui all'allegato A.
- Ciascuna funzione istituzionale comprende una o più aree organizzative.
- Il budget economico annuale va riclassificato secondo quanto indicato nella circolare MISE prot. 1418123 del 12.9.2013.

186

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE.

- **VALORE DELLA PRODUZIONE 2015 €**
- Risulta prevalentemente costituito dal valore attribuito al diritto annuale - voce e) proventi fiscali e parafiscali (€). Tale valore è previsto in diminuzione negli esercizi 2016 e 2017 considerando quanto previsto dall'art. 28 del D.L. 90/2014 che dispone una riduzione progressiva del diritto annuale nel triennio 2015-2017 rispettivamente del 35%-40% e 50%.
- La diminuzione risente anche della flessione delle imprese iscritte.

187

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE.

- **COSTI DELLA PRODUZIONE 2015 - €**
- L'importo è costituito principalmente da
- **7) per servizi - €**
- **9) per il personale - €**
- **10) ammortamenti e svalutazioni - €**
- **14) oneri diversi di gestione - €**

188

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE. COSTI PER SERVIZI.

- **voce a)** erogazione di servizi istituzionali - €- nella quale sono stati allocati gli importi destinati agli interventi economici. Negli esercizi 2016 e 2017 l'importo si riduce rispettivamente a € ed a €..... considerando la riduzione del diritto annuale come sopra indicato;
- **voce b)** acquisizione di servizi - € -. L'importo risulta sostanzialmente invariato nelle tre annualità e comprende i costi da sostenere per il funzionamento dell'Ente;
- **voce d)** compensi ad organi di amministrazione e controllo - € che considera gli importi destinati ai compensi ed indennità per gli organi di direzione e controllo e per le altre commissioni camerali. L'importo è costante per le tre annualità.

189

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE. COSTI PER PERSONALE.

- L'importo è in leggera flessione nelle due annualità successive sia per la mancata sostituzione del personale cessato che per il blocco degli aumenti salariali.

190

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE. COSTI PER AMM.NTI.

- In tale voce va assegnato l'importo relativo all'accantonamento fondo svalutazione crediti che nell'esercizio 2015 è stato quantificato in € La diminuzione prevista nelle annualità successive deriva dalla diminuzione dei crediti da diritto annuale per effetto da quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 90/2014.

191

COMPOSIZIONE DEL BUDGET ANNUALE. ONERI DIVERSI

- **voce a)** oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica - € – riguarda il versamento allo Stato per contenimento della spesa pubblica;
- **voce b)** altri oneri diversi di gestione - €– nel quale sono compresi gli importi destinati alle quote associative per Unioncamere nazionale, Unioncamere....., e per il Fondo Perequativo (€), imposte, tasse e ritenute fiscali su interessi bancari (€).

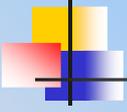
192

BUDGET ANNUALE.

	ANNO 2015	ANNO 2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	€.....	€.....
	ANNO 2015	ANNO 2014
COSTI DELLA PRODUZIONE	€.....	€

BUDGET ANNUALE. VOCI DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

Voce	Descrizione	ANNO 2015	ANNO 2014	NOTE
B7a	Erogazione di servizi istituzionali	€	€	Diminuzione degli interventi economici per riduzione diritto annuale (art. 28 D.L. 90/2014)
B7b	Acquisizione di servizi	€	€	Importo sostanzialmente costante
B7d	Compensi ad organi amministr. e controllo	€	€	Previsione di spesa 2015 ipotizzando la presenza di tutti i consiglieri di entrambi organi
B9a	Salari e stipendi	€	€	Importi costanti
B10d	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	€	€	Diminuzione correlata alla riduzione dei crediti da diritto/sanzione/interessi a seguito art. 28 D.L. 90/2014



PROSPETTO ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI EX D.M. 27.03.2013. PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA COMPLESSIVA.

Giampiero Pizziconi

195



LA COFOG E LE CCIAA

Gli enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre 2015, del prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello (allegato n. 3 DM 27.3.2013).

196

LA COFOG E LE CCIAA

Gli enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre 2015, del prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello (allegato n. 3 DM 27.3.2013).

197

LA COFOG E LE CCIAA. ALLEGATO 3 CIRCOLARE MISE DEL 12.9.2013

ENTRATE								
TIPO ENTRATA	DIRITTI	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	ALTRE ENTRATE CORRENTI	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	OPERAZIONI FINANZIARIE	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI
TOTALE ENTRATA PER TIPO	€ 13.809.950,00	€ 212.750,00	€ 48.100,00	€ 189.300,00	€ .	€ .	€ 1.955.000,00	€ .
TOTALE COMPLESSIVO DI ENTRATA - CASSA ANNO 2015	€ 16.215.100,00							

198

LA COFOG E LE CCIAA. ALLEGATO 3 CIRCOLARE MISE DEL 12.9.2013

USCITE							
MISSIONE	011	012	012	016	032	032	90
	Competitività e sviluppo delle imprese	Regolazione dei mercati	Regolazione dei mercati	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	005	004	004	005	002	004	001
	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	Indirizzo politico	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	4	1	4	4	1	1	1
	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	AFFARI ECONOMICI	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	3	1	1	1	3	3
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Servizi generali
TOTALE SPESA PER MISSIONE	€ 11.852.909,51	€ 2.195.361,72	€ 502.016,83	€ 228.957,75	€ 2.957.434,92	€ 3.689.399,27	€ 1.955.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DI SPESA - CASSA ANNO 2015	€ 23.381.080,00						

LA COFOG E LE CCIAA

Gli enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre 2015, del prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello (allegato n. 3 DM 27.3.2013).

**■ GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**

